



Azionari Gestori ottimisti sull'oro per il 2023: come investirci tramite la borsa

RITORNANO I LINGOTTI

di Marco Capponi

È stato un percorso strano quello intrapreso dall'oro nel corso del 2022. Premiato come asset rifugio dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, con un massimo in chiusura toccato l'8 marzo a quasi 2.050 dollari l'oncia, il lingotto ha poi iniziato una discesa verticale, che lo ha portato a fine settembre a scambiare sotto i 1.630 dollari. Il momento di minimo è coinciso con il super rally del dollaro, considerato dagli investitori un bene rifugio concorrente al lingotto, innescato dal ripido inasprimento delle politiche monetarie della Fed sui tassi d'interesse. A partire da ottobre poi la minor forza propulsiva del biglietto verde, unita alla ripresa dei mercati azionari e alla speranza di normalizzazione della politica monetaria ha dato avvio a un nuovo percorso rialzista dell'oro, che si aggira adesso intorno ai 1.800 dollari. Risultato: anche se sulle montagne russe, il metallo giallo da gennaio ha perso appena il 2% del proprio valore.

Alla luce di questo andamento, quali prospettive ci sono adesso



per l'oro? **Marco Mencini**, senior portfolio manager equity di **Pleniser Investments Sgr**, individua quattro driver dell'andamento del prezioso metallo. Primo, «le politiche monetarie, visto che il rialzo dei tassi ha reso nei mesi scorso

l'oro meno appetibile dei titoli di Stato, considerata la sua incapacità di generare reddito». Secondo fattore, «l'andamento del dollaro:

(continua a pag.40)

(segue da pag.39)

se il biglietto verde avesse, come prevediamo, già toccato i propri massimi, l'oro potrebbe ulteriormente apprezzarsi perché si ridurrebbe il costo opportunità di detenerlo.

Terzo, la crisi delle criptovalute, visto che per quasi due anni aveva preso piede «la convinzione per cui potessero essere un'asset class alternativa all'oro, mentre negli ultimi mesi si è riaffermata la loro valenza puramente speculativa alla luce delle crisi in atto nel settore». E quarto, gli acquisti delle banche centrali, «particolarmente ingenti nei periodi di incertezza come quello attuale», tanto che il **World Gold Council (Wgc)** ha stimato acquisti nel corso del 2022 pari a 400 tonnellate, livelli di accumulo che non si vedevano da 50 anni. Per gli istituti di politica monetaria l'accumulo di oro ha una duplice valenza: nel breve periodo, non generando rendimento, il lingotto è un buon viatico contro inflazione e volatilità. Nel medio-lungo periodo invece, essendo poco collegato alle singole politiche economiche dei Paesi, appare immune agli scossoni politici e finanziari locali. Messa insieme, questi quattro fattori analizzati da Plessis potrebbero costituire una tempesta perfetta per l'andamento rialzista del lingotto nel corso del prossimo anno.

Guardando agli investitori professionali, una recente ricerca di **HanEtf** ha svelato che l'oro è tornato con forza in cima alle preferenze di istituzioni e wealth manager: l'89% di un campione rappresentativo di 67,1 miliardi di dollari di masse in gestione proveniente da Germania, Svizzera, Italia e Regno Unito ha dichiarato di essere in procinto di aumentare la propria esposizione al lingotto, e oltre i due terzi (67%) degli intervistati hanno affermato che l'attuale prezzo del metallo è attraente in un'ottica di medio-lungo termine. A sostenere le strategie dei money manager c'è anche l'atteggiamento delle banche centrali: non a caso, l'83% dei partecipanti al sondaggio pensa che gli istituti di politica monetaria continueranno ad acquistare lingotti anche nel corso del prossimo anno.

Oltre alla detenzione di metalli fisici, gli investitori possono esporsi all'oro anche attraverso i mercati azionari, tramite fondi specifici che si concentrano sulle società aurifere, quelle cioè il cui business principale consiste nell'estrazione del metallo giallo o nella sua lavorazione. La tabella **Fida** pro-

posta in pagina selezione 10 prodotti appartenenti a questa asset class, classificati per rendimento nel 2022. La performance media da inizio anno è negativa del 5%, peggio dell'andamento complessivo del lingotto: non va dimenticato infatti che le società presenti in portafoglio sono esposte, seppur in misura minore ad altri titoli, anche all'andamento complessivo dei mercati azionari. Il rendimento medio è leggermente negativo (-0,1%) anche su un orizzonte annuo, ma diventa ampiamente positivo (+21%, con punte prossime al +63%) allargando lo sguardo su una prospettiva triennale.

Nel corso del 2022 il fondo **Global Gold Mines di Cpr Asset Management (gruppo Amundi)**, riesce a muoversi sopra la parità, guadagnando lo 0,5%, che passa al 6,4% a una anno e al 13,7% sui tre anni. **Arnaud du Plessis**, global thematic equities portfolio manager della società di gestione, specializzato in oro e risorse naturali, ricorda che «l'investimento in miniere d'oro offre una potenziale leva per l'apprezzamento dell'oro stesso». Si tratta anche, aggiunge, «di un'operazione di diversificazione: le miniere d'oro sono altamente correlate con l'oro e debolmente correlate con i mercati azionari globali».

Per il money manager «i fondamentali del settore minerario aurifero raramente sono stati così favorevoli: la generazione di cassa è ora a livelli record e le valutazioni sono vicine ai minimi storici in termini di multipli, aprendo la strada a una rivalutazione potenzialmente significativa». Attenzione ai rischi però, e quello che il gestore considera con maggiore preoccupazione è quello geopolitico. «Privilegiamo pertanto le società minerarie situate in giurisdizioni sicure, come il continente americano o l'Australia (si veda in proposito anche il box qui a fianco, ndr)». Per le miniere esposte alle aree emergenti infine du Plessis punta ad assicurarsi soprattutto che «siano ben diversificate».

BlackRock, dal canto suo, scommette sull'asset class con le strategie **Bgf World Mining AI2** (+0,5% da gennaio, quasi +63% sui tre anni) e **Bgf World Gold AI2** (-9% quest'anno, ma +11,5% sui tre anni). Guardando al primo dei due comparti della più grande società di gestione al mondo, al 30 novembre il portafoglio era composto da 55 partecipazioni, e la prima esposizione era nel colosso **Glencore** (9,4%), quotato sulla Borsa di Londra.

«Prevediamo che nel 2023 sia

l'oro sia l'argento guadagneranno valore, grazie alla combinazione di una modesta debolezza del dollaro statunitense, di un apparente picco dei tassi di interesse reali e di una crescente domanda dei consumatori», conclude **Peter Kinsella**, strategista di **Union Bancaire Privée**. (riproduzione riservata)

AL TOP Sicav				
	Perf%	Rating 12 mesi	Indice di rischio	
Azionari internazionali				
	Fidelity FAST Global A Cap EUR	24,38	B	19,98
	UniValueFonds: Global	7,53	B	16,28
	SSoAGib Managed Volatility Equity I EUR	6,72	B	12,55
Azionari Europa				
	Aiken European Opport. R EUR	12,58	B	16,92
	UBS Lux NSS Eur Eq Value Opp (EUR) P EUR	5,23	B	18,45
	SISF European Value I Cap EUR	4,96	C	18,83
Azionari USA				
	Invesco US Value Equity E Cap EUR	9,14	B	18,30
	BGF US Basic Value GBP A2	4,52	C	16,78
	Fidelity Fd-America Acc	4,01	A	15,35
Azionari specializzati				
	NNL Energy X Cap EUR	48,81	C	27,17
	BGF World Energy Fund CL D2 EUR	47,60	B	26,38
	Schroder ISF Global Energy EUR A1 Acc	42,38	C	27,92
Bilanciati				
	M&G LuxGib Target Return A Cap EUR	4,42	A	2,99
	CoRe S CoRe Global Curr E Cap EUR	-1,89	B	3,13
	Algebris Financial Income RD Dis EUR	-2,01	C	14,75
Obbligazionari				
	AZ F 1 Bond High Income FoF A Cap EUR	2,90	B	6,27
	EF Bond USD Short Term LTE Z EUR	2,45	A	5,87
	M&G Lux Europ Infl. Link Corp. Bond C EUR	2,25	A	2,85
Monetari				
	CH Liquidity US Dollar - Med L	5,34	E	6,03
	AZ F1 Alt Cap En A-Az F Cap EUR	2,23	□	4,63
	Pictet-S-T Money M S-I	1,67	□	0,15
Flessibili				
	CSI Lux Comdy Index Plus USD DB Acc S	21,60	□	16,62
	Amundi SF - Eur Commodities H	15,96	□	17,81
	AZ F 1 International Bond A	13,79	□	8,04

UNA SELEZIONE DI FONDI AZIONARI SU ORO E METALLI PREZIOSI PER RENDIMENTO NEL 2022

Nome	Valuta	Nome società	Categoria Fida	Rendimento anno corrente	Rendimento a 1 anno	Rendimento a 3 anni
CPR Invest Global Gold Mines A	Eur	Cpr Asset Mgmt	Az. Sett. - Met. preziosi e minerali	0,52%	6,40%	13,72%
BGF World Mining AI2	Eur	BlackRock	Az. Sett. - Met. preziosi e minerali Eur Hedged	0,47%	8,71%	62,72%
DWS Invest Gold and Precious Metals Eq. LC	Eur	Dws Investment	Az. Sett. - Met. preziosi e minerali	-1,69%	1,27%	20,72%
Ninety One Global Gold A	Usd	Ninety One	Az. Sett. - Met. preziosi e minerali	-3,47%	3,35%	12,95%
Edmond de Rothschild Goldsphere B	Eur	Edmond de Rothschild Am	Az. Sett. - Met. preziosi e minerali	-4,30%	0,86%	14,02%
SISF Global Gold C	Usd	Schroder Inv. Mgmt	Az. Sett. - Met. preziosi e minerali	-4,93%	-1,03%	9,39%
LO Funds World Gold Expert. P	Usd	Lombard Odier Funds	Az. Sett. - Met. preziosi e minerali	-5,92%	-1,93%	21,22%
Invesco Gold&Special Minerals A	Usd	Invesco Management	Az. Sett. - Met. preziosi e minerali	-7,27%	-2,81%	22,27%
BGF World Gold AI2	Eur	BlackRock	Az. Sett. - Met. preziosi e minerali	-9,00%	-4,50%	11,46%
Franklin Gold and Precious Metals A	Eur	Franklin Templeton	Az. Sett. - Met. preziosi e minerali	-15,28%	-10,88%	22,20%

Performance calcolate sui dati disponibili il 06/12/2022. Classi retail a capitalizzazione dei proventi

Fonte: Fida